

CASCIANI, *relatore*. Sono lieto di aver richiamato l'attenzione della Camera e del ministro sull'importante questione delle Camere di commercio all'estero e sui delegati commerciali perchè ciò mi ha dato occasione di sentire gli onorevoli Santini e Solimbergo, con unanime consenso di opinione, raccomandare al ministro che si provveda affinchè sia reintegrata la somma di concorso alle Camere di commercio all'estero e che sia meglio disciplinato il servizio dei delegati commerciali perchè possano meglio svolgere l'opera loro. Confesso che mi ha fatto un senso di dolorosa impressione, vedere che il Ministero sia stato obbligato da necessità dipendenti dall'esiguo stanziamento di fondi, a restringere il concorso già dato alle Camere di commercio all'estero, per poter favorire lo svolgimento di altre Camere di commercio che chiesero egualmente il concorso del Ministero.

I colleghi sanno che a queste Camere di commercio si concorre con un fondo di 50 mila lire, dato per metà dal Ministero di agricoltura e per metà dalle Camere di commercio. Siccome questo fondo era già esaurito per sussidi dati alle Camere di commercio precedentemente costituite, quando vennero domande per la istituzione di altre Camere di commercio, poichè non sarebbe stato patriottico negare un soccorso a queste ed impedire o ritardare la costituzione di questi nuclei commerciali che si formano in regioni lontane dove sono le nostre colonie, e che hanno tanta importanza per la nostra espansione commerciale, così il Ministero fu, malgrado la propria volontà, obbligato a diminuire momentaneamente la somma assegnata alle Camere di commercio già costituite, per favorire intanto anche la costituzione di questi nuovi nuclei commerciali.

Ma sono certo, come ho già raccomandato, e come torno a raccomandare, che col futuro bilancio si provvederà a reintegrare alle Camere di commercio antiche il sussidio che avevano in precedenza, e si provvederà egualmente a sovvenire più largamente le Camere di commercio di nuova istituzione, specialmente quelle che si formano in centri coloniali dove sono italiani in scarso numero, e dove esse non troverebbero una base di operazione tale da dar vita alla loro costituzione. Bisogna che l'onorevole ministro per queste istituzioni sia largo di sussidi: son certo che non vi è bisogno che io spenda molte parole per raccomandare...

RAVA, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Anzi, c'è bisogno.

CASCIANI, *relatore*. Non c'è bisogno.

RAVA, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Sì, sì.

CASCIANI, *relatore*. Vi è bisogno soltanto in questo senso, e per questa ragione sola io parlo: per rafforzare lei col voto della Camera e della Giunta generale del bilancio, presso il ministro del tesoro (*Benissimo!*) onde ella possa sostenere, con maggiore diritto, la necessità di provvedere meglio a questo bilancio.

L'altra questione degli addetti commerciali, della quale si sono pure interessati con molto conoscimento della materia gli onorevoli colleghi, merita pure l'attenzione dell'onorevole ministro. Si tratta di un servizio di recente istituzione, che si viene svolgendo a poco a poco, e nel quale occorre portare molte modificazioni. Bisogna studiare alcune delle modificazioni proposte anche dall'onorevole Solimbergo, dare ai delegati una migliore posizione, mettere a loro disposizione dei fondi per trasferte onde possano compiere meglio l'opera loro portando il movimento commerciale italiano in regioni che ora non possono visitarle.

La raccomandazione è così semplice ad essere compresa che son sicuro l'onorevole ministro rendendosi interprete presso il collega del tesoro, troverà facile accoglimento alle nostre proposte, affinchè nel futuro bilancio sia aumentato lo stanziamento tanto per i delegati di commercio quanto per le Camere commerciali. Insisto particolarmente sopra questi due capitoli, perchè ritengo che le somme impiegate in questi servizi riescano di grande utilità alla funzione economica dei nostri commerci e che non convenga di lesinare con piccoli stanziamenti, quando si tratta di provvedere a tutto quanto il movimento commerciale della nazione. Quando potremo, aumentando gli stanziamenti, istituire dei grandi servizi in regioni lontane, vedremo aumentare sicuramente i nostri traffici, ed accrescere anche in quei paesi il commercio italiano. Io mi domando quindi se il Governo provveda veramente alle sorti del paese, ad accrescere il nostro movimento economico, lesinando piccole somme ad alcuni capitoli, che sono legati a tutta quanta la nostra economia nazionale. (*Bene! Bravo!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio.